

# Cooperativa Sociale Cadore

Nel cuore delle Dolomiti Patrimonio Unesco, un modello imprenditoriale al servizio della comunità



## La cooperativa sociale

“Il Cadore è una regione storico-geografica alpina situata in Veneto, nell'alta provincia di Belluno. Appartiene alla zona montuosa delle Dolomiti Orientali e racchiude, tra l'altro, la sorgente del fiume Piave. La posizione di confine con l'Austria rese il Cadore teatro di una logorante guerra di posizione durante il primo conflitto mondiale, di cui le montagne della regione sono un museo a cielo aperto. Il Cadore può vantare numerose peculiarità ambientali e paesaggistiche, mantenutesi nel tempo grazie al perdurare di un sistema di proprietà collettiva denominato “regole” e la cui unione costituisce la Magnifica Comunità di Cadore.

Nonostante sia inserito in un'area, il nord-est dell'Italia, tra le più ricche d'Europa, anche il Cadore sta vivendo molti dei problemi che accomunano le aree montane del nostro Paese, dallo spopolamento alla mancata cura del territorio, con i conseguenti problemi ambientali e le ripercussioni sull'attrattività turistica. Nel caso specifico, a ciò si aggiunge il declino delle attività manifatturiere tradizionali locali, in particolar modo il distretto dell'occhiale, messo in ginocchio dai fenomeni di delocalizzazione e globalizzazione, oltre che dalla crisi economica di metà anni duemila. Tutto ciò in un'area territoriale in cui il peso del settore primario incide per appena il 2% sull'economia complessiva.

È in un simile contesto socioeconomico che nel 2008 nasce

## TEMI

### ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

### ECONOMIA DI MONTAGNA

Progetti realizzati in aree montane e di rivitalizzazione dell'economia e della vita sociale montana e che vedono le aziende agricole protagoniste dello sviluppo locale.

### AGRICOLTURA E SOCIALE

Progetti con una forte caratterizzazione sociale, ovvero capaci di rivitalizzare occupazione, dare opportunità a soggetti svantaggiati.

### COMPETITIVITÀ

Progetti finalizzati ad aumentare la produttività aziendale, a consolidare l'azienda, a creare opportunità di sviluppo del reddito, a integrare la filiera grazie alla collaborazione con altre aziende o altri segmenti della filiera produttiva.

### PRODOTTI LOCALI, CULTIVAR E SPECIE AUTOCTONE

Progetti di recupero e valorizzazione di antiche cultivar o razze autoctone rare o in via di estinzione, compresi metodi tradizionali di produzione, coltivazione e trasformazione.

la Cooperativa sociale Cadore s.c.s. su iniziativa di alcuni Enti Locali del territorio – in particolare il Comune di Valle di Cadore che è socio fondatore – si è cercato di creare uno strumento per generare lavoro, fare impresa e sviluppare coesione sociale. In quanto Cooperativa sociale di tipo “B”, la Cadore s.c.s. non ha finalità di lucro e si pone come scopo principale quello dell’inserimento lavorativo di persone svantaggiate, operando in ambito ambientale, commerciale e dei servizi. Attualmente la Cooperativa conta circa 160 soci tra enti istituzionali e persone fisiche, mentre il numero dei lavoratori impiegati a vario titolo, pur variando nel corso dell’anno, si avvicina alle 250 unità. Il primo settore in cui la Cooperativa ha cominciato ad operare – e ancora oggi il più rilevante in termini di persone coinvolte e fatturato – è quello delle manutenzioni ambientali e gestione del territorio, proprio perché si tratta di servizi che, oltre a richiedere un buon numero di persone in termini di occupazione, rendono l’ambiente più vivibile per i locali e più appetibile verso l’esterno. Tali attività riguardano per lo più sfalci, potature e manutenzione di parchi e giardini, cui si aggiungono alcuni interventi di ingegneria naturalistica oppure volti alla realizzazione di arredi urbani a scopo turistico-ricreativo.

In un secondo momento si sono aggiunti il Global Service e la gestione di alcune strutture turistico-ricreative. Per Global Service si intendono gli operatori del settore della gestione dei servizi di pulizia e sanificazione ambientale di uffici pubblici ed aziende private, oltre a interventi di risanamento in situazioni domestiche degradate. Il settore turistico riguarda invece la gestione di un bar-ristoro lungo la Ciclabile delle Dolomiti, un minigolf a San Vito di Cadore e alcuni musei del territorio.

## L'impegno nel sociale

Al centro di tutto vi sono però il welfare di comunità e l’inclusione sociale: da un lato l’accoglienza di soggetti richiedenti protezione internazionale secondo un modello di ospitalità diffusa, che prevede piccoli gruppi distribuiti uniformemente nei vari comuni del territorio per favorire l’integrazione e allo stesso tempo scongiurare un impatto troppo forte nel tessuto locale; dall’altro lato, l’inserimento lavorativo di ragazzi con disabilità, sperimentando percorsi d’inserimento alternativi tramite progetti volti a studiare e determi-

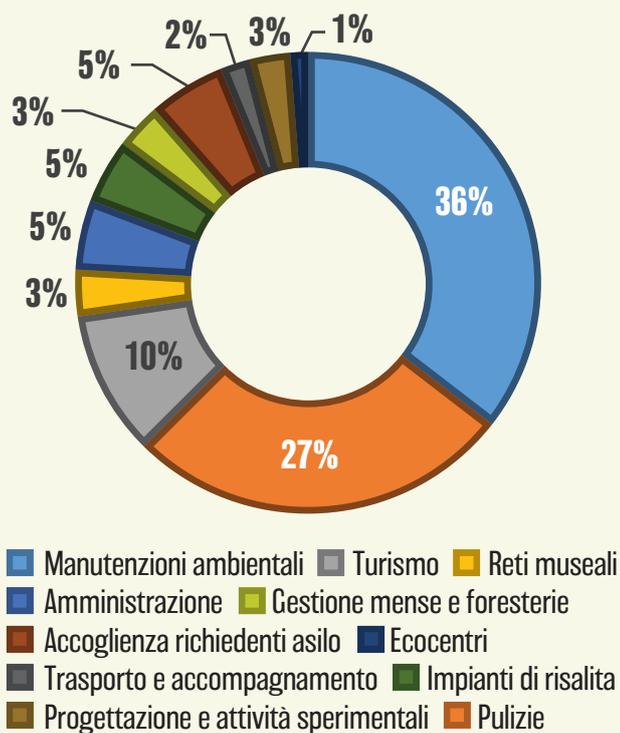
nare le capacità lavorative dei singoli soggetti. Obiettivo comune è aumentare in loro il grado di autonomia e autostima, stimolare l’acquisizione di maggiori competenze nelle attività quotidiane e lo sviluppo delle loro potenzialità e di relazioni significative.

Proprio a tale scopo è stato ideato il progetto di agricoltura sociale denominato “SimbiOrti”, un nome evocativo per indicare come sia possibile concretizzare strategie di convivenza tra diverse realtà e trarne vantaggi comuni. Il progetto, avviato nel 2015 grazie al finanziamento della Fondazione Cattolica Assicurazioni e con la collaborazione della Fondazione Edmund Mach, prevede la coltivazione di carciofi di montagna: il clima e la composizione del terreno cadorino, infatti, permettono di poter godere della raccolta di questo ortaggio nella stagione estiva, quindi durante quei mesi che rimangono scoperti dalle forniture di coltivazioni tradizionali. Oltre all’aspetto prettamente sociale, l’iniziativa assume anche valenza ambientale in quanto per la coltivazione ha recuperato, e quindi valorizzato, alcuni terreni ormai abbandonati. Non solo inclusione e integrazione, ma anche innovazione: nel 2018 vi è stato un ampliamento della produzione verso alcune erbe alimurgiche come la silene, la borragine e il farinello buon-enrico. Piante eduli presenti allo stato selvatico per poche settimane l’anno e che si vuole rendere disponibili per svariati mesi, con il duplice obiettivo di diversificare l’offerta e ricavare una nicchia di mercato che consenta al progetto di raggiungere autonomia economica. Attualmente la Cooperativa gestisce 3 appezzamenti dislocati in varie frazioni del territorio (Pieve di Cadore, Nebbiù, Vallesina), per un totale di circa 7.000m<sup>2</sup>. Pur in assenza di certificazione, l’attività agricola è svolta seguendo il più possibile i metodi di coltivazione biologica. Nel 2018, sono stati raccolti circa 500 kg di carciofi, 365 kg di silene e 60 kg di borragine. I prodotti sono commercializzati freschi e trasformati: grazie alla collaborazione con un laboratorio bellunese, vengono realizzati vasetti in agrodolce e confetture. Inoltre, parte delle erbe selvatiche è conferita a un pastificio locale. L’approccio adottato dalla Cooperativa vuole essere quello del “km0”, per cui la vendita dei prodotti avviene direttamente in azienda e, nel caso dei vasetti, tramite alcuni negozi dislocati nel territorio. Parte del prodotto fresco rifornisce anche diversi alberghi e ristoranti locali per la realizzazione di ricette tradizionali. Ciò nonostante, il volume



disponibili per svariati mesi, con il duplice obiettivo di diversificare l’offerta e ricavare una nicchia di mercato che consenta al progetto di raggiungere autonomia economica. Attualmente la Cooperativa gestisce 3 appezzamenti dislocati in varie frazioni del territorio (Pieve di Cadore, Nebbiù, Vallesina), per un totale di circa 7.000m<sup>2</sup>. Pur in assenza di certificazione, l’attività agricola è svolta seguendo il più possibile i metodi di coltivazione biologica. Nel 2018, sono stati raccolti circa 500 kg di carciofi, 365 kg di silene e 60 kg di borragine. I prodotti sono commercializzati freschi e trasformati: grazie alla collaborazione con un laboratorio bellunese, vengono realizzati vasetti in agrodolce e confetture. Inoltre, parte delle erbe selvatiche è conferita a un pastificio locale. L’approccio adottato dalla Cooperativa vuole essere quello del “km0”, per cui la vendita dei prodotti avviene direttamente in azienda e, nel caso dei vasetti, tramite alcuni negozi dislocati nel territorio. Parte del prodotto fresco rifornisce anche diversi alberghi e ristoranti locali per la realizzazione di ricette tradizionali. Ciò nonostante, il volume

## Ambiti d'impiego personale



di affari legati all'attività agricola sono assai marginali nel complesso della dimensione economica aziendale, il cui fatturato si attesta poco sotto i 4 milioni di euro. Ma il valore aggiunto dato dal progetto SimbiOrti risiede negli ottimi riscontri in termini di integrazione e inclusione delle persone svantaggiate coinvolte: che sono sia ragazzi con disabilità sia un richiedente asilo. Particolare attenzione è rivolta anche agli aspetti formativi. Oltre a garantire la formazione di base prevista a norma di legge, indispensabile per il regolare svolgimento dell'attività lavorativa e per la tutela degli operatori, la Cooperativa promuove anche corsi mirati e professionalizzanti volti a migliorare la specializzazione dei lavoratori e offrire nuove prospettive d'impiego. Tra questi, un corso di cucina, un corso per

## I numeri della cooperativa

### Lavoratori<sup>1</sup>

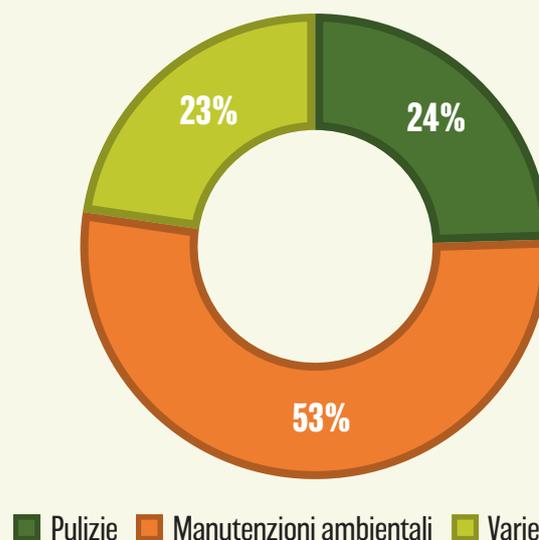
163 soci, di cui 150 persone fisiche  
228 dipendenti  
17 collaboratori e/o tirocinanti

### La produzione agricola<sup>2</sup>

0,7 ha  
500 kg di carciofi  
365 kg di silene  
60 kg di borragine

<sup>1</sup> Dati al 31/12/2017 <sup>2</sup> Dati 2018

## Ambiti d'impiego soggetti svantaggiati



addetti a pulizie civili e industriali, un corso per l'utilizzo di veicoli per livellamento e manutenzione piste da sci.

La Cooperativa Cadore è attiva anche sul fronte delle collaborazioni internazionali con altri attori dello sviluppo locale. Insieme al GAL Alto Bellunese, la Cadore s.c.s. collabora a due progetti nell'ambito del programma Interreg Italia-Österreich CLLD Dolomiti Live. Il primo progetto, conclusosi a fine 2018, prevedeva la promozione, sotto l'aspetto culturale, dei territori attraversati dalla Ciclabile senza confini, una pista che parte dal comune di Soverzene, nel Bellunese, e giunge a Lienz nel Tirolo orientale. Il secondo progetto consiste nella collaborazione transfrontaliera con il Comune di Kals am Großglockner e quello di Sesto: sperimentando un intervento pilota nel borgo di Vallesina, l'obiettivo è rendere consapevoli i cittadini dell'importanza della cura del paesaggio, così come inteso dalla Convenzione Europea, tramite il reinsediamento dell'attività agricola, il ripristino del territorio e l'integrazione sociale.

Il fattore di successo della Cooperativa Cadore è quello di aver costruito, così come la definisce il Presidente onorario Agnoli, un'economia della varietà, sostituendo alla produzione di scala, la fornitura di prodotti e servizi diversificati a favore della comunità.

A cura di Filippo Chiozzotto Maggio 2019

### Fonti:

- Argenta M. (2017) *Cadore: richiedenti asilo e carciofi*. <http://www.dislivelli.eu/blog/>
- Intervista
- Cadore S.C.S., *Bilancio Sociale 2017*
- Di Meglio R., Pellegrini M. (2016) "Welfare di comunità": il caso della cooperativa sociale Cadore. X Colloquio scientifico sull'impresa sociale, 10-11 giugno 2016. Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi di Napoli "Federico II"